

Campania L'Istat: nel 2011 erano 286mila. Ora fuori dal mondo del lavoro sono 382mila

Altri centomila disoccupati

Ma terziario e soprattutto industria tornano ad assumere

Un dato drammatico: dal primo trimestre 2011 al primo trimestre di quest'anno — in Campania — si registrano quasi 100mila persone in più a caccia di un impiego: secondo l'Istat, infatti, si passa dai 286mila di-

soccupati censiti nei primi tre mesi dell'anno scorso ai 382mila rilevati al marzo 2012. Fin qui (ma non è certo roba da poco) i guai seri. Nel dossier diffuso ieri dall'istituto di statistica sul mercato del lavoro, però, ci

sono anche informazioni che lasciano spazio, dopo alcuni anni di buio pesto, alla speranza. Cresce il tasso di occupazione, soprattutto nell'industria e nella componente femminile.

A PAGINA 3 **Grassi**

Crisi devastante, ma l'industria torna ad assumere

Disoccupazione record in Campania, eppure s'intravedono segnali di ripresa

NAPOLI — Un dato drammatico: dal primo trimestre 2011 al primo trimestre di quest'anno — in Campania — si registrano quasi 100mila persone in più a caccia di un impiego: secondo l'Istat, infatti, si passa dai 286mila disoccupati censiti nei primi tre mesi dell'anno scorso ai 382mila rilevati al marzo 2012. Il tasso del senza lavoro, nello stesso arco di tempo, cresce di ben 4 punti percentuali, passando dal 15,6 al 19,6%. E la nostra regione fa segnare in materia il peggior riscontro italiano. Ben oltre il dato medio nazionale, pari al 10,9%, e di quasi due punti sopra l'indicatore del Mezzogiorno (17,7%). Cinque anni or sono (nel 2007), tanto per comprendere ancor meglio come stanno le cose, il tasso di disoccupazione campano era all'11,2%. Oggi, a conferma del disagio dilagante, qui si contano più o meno un sesto dei 646mila nuovi disoccupati rilevati dall'istituto centrale di statistica nell'intero territorio della Penisola.

Quello che comincia a funzionare

Nel dossier diffuso ieri dall'Istat sul mercato del lavoro ci sono anche informazioni statistiche che lasciano spazio, dopo alcuni anni di buio pesto, alla speranza. Come spiega anche l'assessore al Lavoro dell'amministrazione di Palazzo Santa Lucia, Severino Nappi, «seppure in un contesto di straordinaria crisi, del Paese e della Campania, nel primo trimestre 2012, in regione l'occupazione cresce di 17mila unità» rispetto al primo trimestre del 2011. Un «risultato in controtendenza con gli andamenti nazionali che fanno registrare contrazioni occupazionali in quasi tutte le aree italiane».

Determinante

la componente rosa

La crescita rilevata dall'Istat è da attribuire principalmente alla componente femminile, che aumenta di 23mila unità rispetto al primo trimestre 2011.

Restano «problemi consistenti»

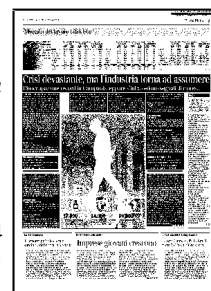
Certo l'incremento registrato del tasso di occupazione campano è «ancora debole», passando dal 39,1 al 39,5 (restiamo ultimi nella graduatoria nazionale), ma qualcosa si comincia a muovere. Il titolare della delega al Lavoro non cela, naturalmente, il macroscopico dato sulla disoccupazione, che «cresce in modo consistente sia per effetto delle crisi occupazionali e delle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono alla ricerca di un primo impiego, sia perché cresce anche la componente che passa dalla inattività alla ricerca attiva di un lavoro».

Industria ok costruzioni ko

Al risultato complessivo dell'occupazione — spiegano ancora dalla Regione — concorrono, con diverso segno, i vari settori: «si conferma la tendenza positiva del settore terziario alla quale si somma un sorprendente risultato positivo dell'industria in senso stretto (14mila nuove unità al lavoro: +7,3% rispetto allo stesso trimestre del 2011) controbilanciato dal perdurare della crisi del settore costruzioni, che conferma il trend negativo: -27mila unità».

Meglio i dipendenti che gli autonomi

L'occupazione dipendente recupera (+2,4%) e drena gli andamenti ancora negativi di quella cosiddetta indipendente (-2,4%).



Il governatore e la grinta

«La crisi è di tutto il Paese. Quando la partita è dura bisogna scendere in campo con più determinazione e grinta. Lo stiamo facendo. Non molliamo soprattutto per i nostri giovani».

Il Pd e i fondi Ue: 1 miliardo da spendere subito per crescere

«Via libera. Un miliardo di euro di fondi europei da spendere subito per rilanciare la crescita e il lavoro in Campania». È titolo del dossier realizzato dal Pd regionale presentato ieri dal segretario Enzo Amendola; dall'eurodeputato Andrea Cozzolino; dal consigliere campano Raffaele Topo e dai parlamentari Eugenio Mazzarella e Teresa Armato. Un piano che prevede l'utilizzo dei fondi 2007/2013 in base a quanto c'è di imme-

Caldoro, Nappi e il Pd

Il governatore: serve grinta e ce la stiamo mettendo. L'assessore: ci sono segnali incoraggianti
I democrat: spendere i fondi Ue

diatamente cantierabile. «I grandi progetti hanno tempi di realizzazione molto lunghi - ha spiegato Amendola - invece per dare ossigeno alle imprese e all'occupazione servono interventi immediati senza perdere altro tempo prezioso. In Campania scontiamo pesanti ritardi, per questo abbiamo chiesto la convocazione immediata di un Consiglio regionale per discutere proprio dei fondi europei». È «necessario — conclude — costruire un largo fronte comune con imprese, parti sociali e istituzioni. Oggi per l'ennesima volta abbiamo messo nero su bianco le proposte dell'opposizione: è il nostro compito in questa difficile crisi economica». Le reazioni. Per Luciano Schifone, presidente del Tavolo regionale del partenariato economico e sociale «la verità è che l'unica politica che il Pd è in grado di mettere in campo qui come altrove, è quella della delegittimazione dell'avversario». Di diverso avviso i costruttori napoletani dell'Acen, che guarda «con interesse al documento presentato dai democrat, apprezzando in particolare «il ruolo propositivo che con esso l'opposizione regionale ha inteso assumere».

Paolo Grassi

Più donne al lavoro

La crescita del tasso di occupazione deriva soprattutto dalla componente femminile: +23mila unità sul 2011

